

RIUNIONE COMITATO DI INDIRIZZO CONGIUNTO

Corso di Laurea Interclasse in Sociologia e Servizio Sociale L39-L40

Corso di Laurea Magistrale in Politiche e Servizi Sociali LM-87

11 LUGLIO 2024 ore 10.00

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali - Università degli Studi di Catania

Aula XXI Marzo, 2° piano di Palazzo Pedagoggi

ELENCO PRESENTI ALLA RIUNIONE:

Ente/associazione/azienda	Cognome e Nome	Ruolo	Mail
Prefettura	Spoto Biagio	Consigliere	biagio.spoto@interno.it
Banca d'Italia	Giampiccolo Giulia	Consigliere	giulia.giampiccolo@bancaditalia.it
ASI Catania	Platania Sergio	Orientatore	dott.platania-sergio@gmail.com
Idea Lavoro			platania@ideaagenziaperilavoro.it
Ali emozioni in movimento	Chiarello Gabriella	Presidente	aliemozioniinmovimento@gmail.com
Idea Lavoro		Orientatrice	chiarello@ideaagenziaperilavoro.it
Idea Lavoro	Vaccaro Concetta	Responsabile Sud Italia	vaccaro@ideaagenziaperilavoro.it
USSM Catania	D'Angelo Tiziana Carmela	Assistente Sociale	tiziana.dangelo@giustizia.it
Ispettorato Salesiano Sicula	Cantarella Valeria	Progettista Sociale	valeriacantarella@sdb Sicilia.org
ODA	Pernicone Nicoleta Andreea	Assistente Sociale	favoleta16@gmail.com
Istituto di Sociologia "Luigi Sturzo", Caltagirone	Tinto Vincenzo	Direttore Scuola	info@istitutosturzo.it
Istituto di Sociologia "Luigi Sturzo", Caltagirone	Roveto Luana	Assistente Sociale	info@istitutosturzo.it
Ordine Assistenti Sociali Sicilia	Alizzio Nunzio	Consigliere	alizzio.croas@gmail.com
CGIL Catania	Leonardi Rosaria	Segretario Confederale	leonardi.rosaria62@gmail.com
UDEPE Catania	Fontana Maria Pia	Dirigente	mariapia.fontana@giustizia.it
UDEPE Catania	Spadaro Rosaria	Funzionario Servizi Sociali	rosaria.spadaro@giustizia.it

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Analisi dei bisogni del territorio in termini di formazione;*
2. *Consultazione per la creazione di un corso di studio triennale in Sociologia, separato da Servizio Sociale per l'anno accademico 2025/26;*
3. *Consultazione per eventuali modifiche da apportare all'offerta formativa del CdS magistrale in Politiche e Servizi Sociali per l'anno accademico 2025/2026;*
4. *Valutazioni, osservazioni e proposte del Comitato;*
5. *Varie ed eventuali.*

Alle ore 10.10 viene dichiarata aperta la seduta; sono presenti i presidenti dei rispettivi CdS, prof.ssa Deborah De Felice e prof. Carlo Colloca e il personale tecnico-amministrativo delle Segreterie dei rispettivi CdS, dott.ssa Linda Gemma e Sig. Sergio Mauro.

Sul primo punto all'ordine del giorno: *Analisi dei bisogni del territorio in termini di formazione*

I presidenti dei rispettivi CdS prof.ssa Deborah De Felice e prof. Carlo Colloca e, ringraziano e salutano i partecipanti al Comitato di Indirizzo congiunto per il Corso di Laurea Interclasse L39/L40 e per il Corso di Laurea Magistrale LM87. Entrambi evidenziano che l'incontro mira ad una maggiore interlocuzione con il Territorio, con le Istituzioni e con gli Enti del Terzo Settore per costruire un'offerta formativa coerente con le esigenze dei vari attori che operano in ambito locale e non.

Il Comitato di Indirizzo - ricorda la prof.ssa De Felice - aiuta a progettare un corso di laurea coerente con la domanda di formazione degli Enti e, quindi, del Territorio. Servono professionisti con competenze "in divenire" e la formazione di queste figure è favorita dall'incontro tra domanda e offerta formativa. Realizzare *curricula* coerenti con le esigenze del Territorio permette di avere figure professionali che ne conoscono e ne affrontano le diverse problematiche e istanze. Un esempio concreto è quello degli assistenti sociali che in Sicilia si confrontano continuamente, da anni, con il fenomeno migratorio. La denominazione del Corso di Laurea triennale è "Sociologia e Servizio Sociale", di fatto sono due Corsi aventi percorsi che si intersecano. Vi è un forte approccio sociologico per entrambi i CdS, ma i due percorsi formano figure per settori professionali differenti. Con L39 si ha una formazione molto professionalizzante, in quanto la figura che si va a definire è quella dell'assistente sociale. Con L40 si forma la figura del sociologo junior cioè un analista di dati che sa leggere e interpretare i bisogni e le necessità di un dato contesto e/o fenomeno. Una figura dotata di buone capacità di *problem setting* e *problem solving*. La prof.ssa De Felice aggiunge che si è deciso di separare il CdS Interclasse e di istituire un nuovo Corso in Servizio Sociale separato dal CdS in Sociologia. Ciò perché le competenze di un corso, di frequente, non generano le opportune sinergie con quelle dell'altro. È stata una scelta *dovuta*, ma anche una scelta *voluta* come testimonia la precedente riunione del Comitato di Indirizzo che ha incoraggiato tale intento. Ora si tratta di dare effettività a tale scelta.

Il prof. Colloca sottolinea che la Magistrale di Servizio Sociale sia la naturale prosecuzione della Triennale, anche perché consente l'accesso, previo esame di Stato, all'Albo A degli Assistenti Sociali. Come per la Triennale si cerca di formare *professionisti del sociale* con competenze specifiche, anche per 'contenere' l'etichetta di "Assistente Sociale specialista" che ormai sembra essere una denominazione sempre più riduttiva della professione che si va a svolgere. Nello specifico l'obiettivo che ha il Corso è formare un *progettista del sociale*, ossia un professionista, che lavora con altre figure professionali (in ambito economico, culturale, architettonico) che si adoperano alla progettazione del territorio, ma contribuendo con specifiche competenze

relative al *sociale*. Lo scopo dell'incontro con il Comitato di Indirizzo - chiarisce il prof. Colloca - non è l'apporto di modifiche all'offerta formativa che siano fini a sé stesse, l'intento non è innovare per innovare, ma per garantire una maggiore possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro con qualifiche e competenze specifiche. Il Comitato serve a comprendere se le modifiche che si intende apportare abbiano senso alla luce anche dei bisogni degli Enti pubblici e del Terzo Settore. Si ritiene che apportare delle modifiche all'attuale offerta didattica del Corso di Laurea Magistrale che prevede un primo anno in comune e un secondo anno diviso in due *curricula*, uno legato al Terzo Settore e Imprenditoria sociale e l'altro legato ai Servizi Pubblici possa non essere più funzionale agli obiettivi formativi. Infatti, dopo un paio di anni in cui le scelte nelle iscrizioni sono state ben distribuite fra i due *curricula*, negli ultimi anni si è assistito ad un decremento degli iscritti nel percorso su Terzo Settore e Imprenditoria sociale. L'alto numero di iscritti a beneficio del percorso inerente il settore pubblico può essere interpretato sulla scorta della 'convizione' che il percorso in questione 'garantisca' di inserirsi nel pubblico impiego, ma in realtà entrambi i percorsi consentono di partecipare all'Esame di Stato; inoltre è impensabile nella società contemporanea immaginare di poter lavorare nel 'pubblico' senza avere contezza del 'privato sociale' e viceversa. Ne discende l'idea - in parte già emersa in un precedente Comitato di Indirizzo - di inserire un esplicito riferimento al Terzo Settore nella titolazione del CdS e ricondurre ad un unico percorso formativo la seconda annualità del CdS.

Interviene sul punto la dott.ssa Vaccaro, responsabile per il Sud Italia di "Idea Lavoro", la quale lavorando nell'ambito del Terzo Settore, ritiene ci sia una forte impreparazione rispetto a questo ambito. Il consorzio si occupa di inserimento lavorativo attraverso la mediazione tra la domanda e l'offerta specifica, è finalizzato, dunque, all'inserimento delle fasce svantaggiate nel mondo del lavoro. Per rendere possibile ciò è necessaria un'ottima conoscenza del territorio e delle sue esigenze, è necessario che chi si occupa di queste questioni, ivi compresi gli assistenti sociali, vada a costituire una "nicchia specialistica". Per gli studenti laureati il problema è la poca aderenza e conoscenza del territorio, spesso non si conoscono le esigenze dei contesti che crescono e si modificano continuamente. Si propone di cercare una maggiore apertura verso la lettura del territorio e questo non soltanto attraverso un lavoro di documentazione, ma soprattutto attraverso una presenza sul territorio, affinché gli studenti imparino a conoscerlo in prima persona. Serve capacità di essere attivatori di reti, cioè un rapporto che lega il professionista al territorio grazie al suo vivere *il* territorio e *sul* territorio, serve saper ascoltare l'utente e imparare a curare e promuovere il cambiamento, serve essere progettisti del sociale per saper progettare il cambiamento.

Il dott. Biagio Spoto, consigliere della Prefettura di Catania, interviene ringraziando per il momento di confronto e coglie l'occasione per portare i saluti del Prefetto di Catania, S.E. Dott.ssa Librizzi. Il Consigliere Spoto sottolinea che per la Prefettura il tema della progettazione è fondamentale. Il tema della progettazione si impone per lavorare nell'ambito sociale. Serve formare progettisti competenti, attraverso una preparazione teorico-pratica, ciò perché la "metodologia della progettazione" è fondamentale ed è un linguaggio che va imparato e padroneggiato per muoversi nell'ambito delle politiche sociali. Questo sia per chi lavora nella pubblica amministrazione, sia per chi lavora nel privato sociale. Lì dove le politiche sociali sono un *asset* strategico servono figure professionali adeguate. Ad esempio, il funzionario della Prefettura è un soggetto con competenze generaliste, sebbene vi sono settori centrali che richiedono competenze specifiche tra cui sicurezza, politiche e libertà civili e immigrazione. La sicurezza non è soltanto azione repressiva, ma, come individuato da diversi sociologici, serve un approccio più ampio che faccia leva su aspetti preventivi che agiscano sulla sfera socio-economica e culturale, garantendo così maggiore sicurezza. Per questo motivo, serve progettare un approccio formativo per gli studenti che gli consenta una maggiore capacità di analisi. Il settore delle politiche migratorie, riguardante la politica dell'asilo, dell'accoglienza, dell'integrazione è un insieme di attività che spesso vengono svolte da enti del Terzo Settore. Queste attività potrebbero essere maggiormente seguite dalle prefetture/questure se ci fossero figure professionali opportunamente formate per saper interpretare i bisogni del territorio. Propone, a tal proposito, una maggiore attenzione al Diritto dell'immigrazione che è un diritto complesso ed in continua evoluzione.

Sul secondo punto all'ordine del giorno: Consultazione per la creazione di un corso di studio triennale in Sociologia, separato da Servizio Sociale per l'anno accademico 2025/2026

Interviene la dott.ssa Maria Pia Fontana, dirigente dell'UEPE e docente a contratto del Corso di Laurea triennale, esponendo la riorganizzazione in atto dell'"Area 2" - cioè l'area tecnica di servizio sociale, che richiede l'identificazione di nuove figure in ambito territoriale. L'eterogeneità enorme delle misure penali da applicare rende il lavoro complesso, per questo motivo c'è bisogno di una formazione "robusta" sia di base, sia specialistica. Ritiene necessario potenziare alcune competenze di cui c'è bisogno, come il lavoro di comunità e la co-progettazione nel territorio. I tirocinanti dell'UEPE hanno riscontrato delle difficoltà perché sempre più c'è necessità di una formazione giuridica su materie come, ad esempio, il diritto penitenziario. La dott.ssa Fontana fa presente che presto ci sarà bisogno di mediatori, in ottemperanza alla riforma Cartabia, e, quindi, l'Università formerà mediatori, ma intanto servono strumenti base per le tecniche di mediazione in modo da imparare a limitare la conflittualità in ambito sociale.

Tiziana D'Angelo, assistente sociale USSM, interviene in rappresentanza della Direttrice Roberta Montalto. Ritiene che dall'O.d.g. traspare che il filo conduttore dell'incontro sia la formazione. Sviluppare percorsi di tirocinio calibrati su tematiche come le nuove povertà e i bisogni emergenti aiuta a far sì che l'assistente sociale si formi al meglio. Ritiene positiva la distinzione tra i due corsi della triennale. La distinzione potrebbe garantire un tirocinio più corposo che renderebbe più semplice trasmettere il significato dell'essere assistente sociali, consentirebbe di lavorare maggiormente sul campo. Immagina che il tirocinio possa essere strutturato su tre anni suddividendo le aree di interesse in modo da approcciare al primo anno il territorio e negli anni successivi la progettazione. La dott.ssa D'angelo rileva che non si può più essere "solo" assistenti sociali, ma che è richiesto sempre più di essere progettisti del sociale con consapevolezza del territorio e conoscenza della rete.

Nunzio Alizzio, consigliere dell'Ordine degli Assistenti Sociali, porge i saluti a tutti. Interviene esplicitando che l'Ordine regionale manifesta l'intenzione di produrre un documento a seguito della valutazione dei diversi orientamenti che emergeranno dalla riunione. L'auspicio dell'Ordine è la strutturazione di un percorso formativo più specializzato in alcuni ambiti, evitando sovrapposizioni e duplicazioni. Le competenze acquisite siano il frutto dei due rami, la sociologia per le fondamenta e il servizio sociale per le competenze in ambito giuridico e progettuale. Richiama il Terzo Settore della dott.ssa Vaccaro perché è un elemento di raccordo tra mondi diversi che manca al percorso di laurea. Si lamenta la mancanza di una preparazione adeguata in campo progettuale, serve preparazione maggiore sui fondamenti e questo dovrebbe avvenire in ottica di rete per far comunicare le due professionalità senza duplicazioni. Servirebbe intercettare il politico per far emergere la necessità della progettualità sociale. Servono risorse, senza queste l'operato viene mortificato. Lavorare sulle visioni concrete anche del decisore politico. La prof.ssa De Felice interviene ringraziando per le preziose indicazioni, ma facendo presente che trattandosi di una laurea triennale, si tratta di un percorso che comunque deve dare le fondamenta e non può essere troppo sbilanciato sulla progettazione, competenza, almeno sul piano formale, da acquisire nel percorso di laurea magistrale.

Gabriella Chiarello, Presidente ANIMA e Docente a contratto del Corso di laurea triennale, illustra il progetto di tirocinio tra l'associazione ANIMA e l'USSM. Il tirocinio rivolto agli studenti del CdS L40 è stato attivato grazie ad un protocollo d'intesa con USSM e Tribunale per i minori, il titolo che si è deciso di dare è stato "EMO al QUADRATO", cioè emozioni tra me e l'altro. Il tirocinio ha evidenziato l'importanza di mettere insieme le risorse presenti sul territorio. Gli studenti hanno presentato un'alternativa di vita ai ragazzi messi alla prova, con un risultato ragguardevole, infatti i ragazzi dell'USSM hanno chiesto il prolungamento del progetto. Oltretutto, la realizzazione dell'intero progetto all'interno del LAPOSS è stata un'importante prova di vita alternativa. La testimonianza di questo progetto fa capire come serva un'attenta analisi dei bisogni del territorio e dei ragazzi nello specifico. I tirocinanti inizialmente hanno avuto delle difficoltà nel tradurre la teoria in pratica, ma successivamente hanno saputo rispondere in modo convincente. Per riuscire ad ottenere questo risultato la preparazione delle attività è stato un momento fondamentale. Può essere utile un percorso

su affettività e consapevolezza emotiva perché la figura professionale deve saper diventare tecnico quindi saper leggere e individuare atteggiamenti di gruppo, rigidità del gruppo. Conoscenza teorica diventa competenza sul campo per individuare variabili, capire il contesto e raggiungere obiettivo.

La dott.ssa Vaccaro, al riguardo, sottolinea come potrebbe essere utile inserire attività come laboratori interattivi, utili a far interagire gli studenti della triennale con il Terzo Settore. Riprendere il lavoro già fatto in passato per guardare ad un nuovo futuro.

Sul terzo punto all'ordine del giorno: *Consultazione per eventuali modifiche da apportare all'offerta formativa del CdS magistrale in Politiche e Servizi Sociali per l'anno accademico 2025/26;*

Sergio Platania, sociologo e tutor del Master in Management dello sviluppo locale del DSPS, interviene, in particolare, come vice presidente di un ente sportivo. La suggestione, specie per la magistrale, è l'inserimento di un modulo legato alla progettazione dello sport sociale, ciò anche alla luce delle richieste di figure professionali del ministero. Il Dipartimento potrebbe valutare l'opportunità di un maggior interesse verso lo sport sociale. Già in passato si è lavorato con i minori, in quel caso lo sport si è rivelato un modello utile e funzionale a una riscoperta dei territori e delle necessità specifiche. Pensare ad un modulo all'interno dell'offerta formativa del Corso di Laurea Magistrale riferito allo sport sarebbe utile per formare un progettista anche in ambito sportivo.

Rosaria Leonardi, segretario della CGIL, ringrazia per l'invito essendo la prima volta che la CGIL partecipa al comitato di indirizzo. La dott.ssa Leonardi fa parte dell'osservatorio sulla devianza minorile ed è un'assistente sociale. Spiega come nei territori la situazione sia sempre più precaria e sia necessario agire vista la mancanza di supporti per le persone in difficoltà. Ritiene necessaria la distinzione degli aspetti, la sociologia deve studiare trasformazioni in atto come guerre, immigrazione, integrazione, accoglienza, mediazione. Nei distretti sono presenti reti di cui fanno parte il Terzo Settore, le forze sociali e imprenditoriali, per questo sarebbe importante condividere le esigenze di tutti e trovare una sintesi.

Per la fenomenologia sempre più presente nei territori sarebbe bene inserire ore di lezione su sicurezza sul lavoro e violenza di genere. Rileva la mancanza di metodologie strutturate per interventi in questa direzione.

In virtù delle considerazioni fatte, il prof. Colloca interviene sottolineando come grazie al confronto stiano emergendo delle macro aree che fanno capire sempre più come sia assolutamente necessario un nuovo welfare sociale per agire direttamente in quei contesti territoriali che necessitano di maggiore attenzione.

Il dott. Alizzio, consigliere dell'Ordine degli Assistenti Sociali, si unisce alle considerazioni fatte dalla dott.ssa Vaccaro, ritiene sia fondamentale legare e raccordare il mondo della teoria alla pratica. Il Corso di Laurea dovrebbe migliorare questo aspetto, anche perché spesso ai laureati manca una preparazione adeguata in campo progettuale, serve una maggiore preparazione sui fondamenti attraverso una migliore comunicazione delle professionalità. Sarebbe utile intercettare il politico per far emergere la necessità della progettualità sociale.

Per il prof. Colloca è fondamentale trovarsi in una posizione di ascolto rispetto agli enti e agli attori del Terzo Settore. Questo sia perché è necessario apportare delle modifiche, sia per capire come conciliare la didattica tradizionale al momento laboratoriale. Immaginare altre attività formative come quelle dei laboratori potrebbe essere utile per incanalare le emergenti necessità in un format organizzativo rispettoso della riforma degli ordinamenti didattici e in grado di restituire un feedback agli attori intervenuti nei momenti di confronto.

Sul quarto punto all'ordine del giorno: *Valutazioni, osservazioni e proposte del Comitato*

Per Valeria Cantarella, rappresentante dell'Ispettorato salesiano sicula, serve passare dalla teoria alla pratica scontrandosi con la realtà dei fatti. L'Ispettorato raccoglie tutti i bisogni del territorio regionale e cerca di analizzarli per migliorare le tecniche di approccio. Al riguardo è fondamentale imparare a dialogare con le

persone. Altro aspetto rilevante è il rapporto tra assistenti sociali ed educatori, potenziare l'incontro tra le figure potrebbe essere utile per sviluppare nuovi progetti. L'Ispettorato offre tirocini universitari cercando, con le proprie attività, di far capire il contesto sociale e il modo migliore per approcciare le persone.

Giulia Giampiccolo, referente per l'orientamento della Banca d'Italia, sottolinea la necessità di un'adeguata cultura finanziaria di base perché fondamentale sia per una corretta valutazione delle proprie possibilità sia perché ci si è resi conto che l'Italia in questo campo è agli ultimi posti in ambito internazionale. La digitalizzazione è un processo inarrestabile ed è necessario prendere dimestichezza con il mondo economico. Segnala la necessità per il territorio di favorire l'inserimento delle persone disagiate in ambito finanziario.

Vincenzo Tinto, Direttore dell'Istituto Sturzo, dopo aver illustrato il corso sull'ascolto del minore che si è svolto quest'anno per gli assistenti sociali del territorio regionale, ritiene che non si possa chiedere ai Corsi di Studio di condensare tutte le conoscenze che servono e che l'ambito professionale richiede, ciò anche perché il settore è in espansione. Si potrebbe offrire un contributo per la formazione degli studenti e in particolare stage formativi attraverso tirocini in diversi enti come Asp e imprese sociali. Del Terzo Settore lo studente ha una conoscenza limitata, per questo è necessario offrire un bagaglio di conoscenze attraverso il tirocinio e l'organizzazione di seminari che suscitino una curiosità funzionale ad aprirsi ad un settore spesso visto con timore. Per rendere effettiva l'offerta, il prossimo anno l'Istituto proporrà un corso sulle relazioni avente come filo conduttore l'analfabetismo.

Nicoletta Pernicone, assistente sociale nell'ambito disabilità per ODA, suggerisce che vi sono soggetti particolari che necessitano di un'adeguata riabilitazione. Ritiene importante la formazione anche nel campo della disabilità perché l'ambito in questione spesso è poco trattato.

La dott.ssa Fontana suggerisce l'opportunità per i Corsi di stimolare gli studenti verso la scrittura. È necessario saper scrivere e saper capire il linguaggio tipico dell'azione amministrativa. La prof.ssa De Felice immagina la possibilità di una didattica curriculare affiancata da seminari e laboratori di approfondimento su temi specifici e contingenti.

Sul quinto punto all'ordine del giorno: *Varie ed eventuali*

La prof.ssa De Felice e il prof. Colloca ringraziano tutti gli intervenuti per gli spunti preziosi che hanno offerto, questi saranno valutati per cercare di strutturare un'offerta formativa dei Corsi di Laurea che sia in linea con le esigenze del Territorio, dei vari Enti e, soprattutto, degli Studenti.

Visto il proficuo scambio di riflessioni si sottolinea l'opportunità di organizzare nei prossimi mesi altre riunioni con il Comitato di Indirizzo.

Null'altro essendo a discutere. La seduta è tolta alle ore 12.45.

Il presente verbale è stato redatto dal sig. Sergio Mauro, letto, integrato e approvato dai Presidenti dei due Corsi di laurea triennale e magistrale.

Prof.ssa Deborah De Felice
(Presidente CdS L39/L40)

Prof. Carlo Colloca
(Presidente CdS LM87)